

I dati della [Confcommercio](#)

# Cinque anni di sinistra a Milano TriPLICATE le tasse per le imprese

*Dal 2011 impennata di Imu, Tari, Tasi e Cosap. Negozi e aziende: sgravi o chiudiamo*

■■■ Pochi giri di parole e calcolatrice alla mano. Le tasse per le imprese a Milano sono aumentate, almeno negli ultimi 5 anni. Che se ne voglia o meno i numeri parlano chiaro e in alcuni casi le cifre sono talmente alte da far venire il capogiro. È emerso dall'analisi della [Confcommercio](#) di Milano, che ha preso in considerazione le imposte principali: Imu, Tasi, Tari, Cosap.

L'incremento più significativo riguarda l'Imu, che è praticamente triplicata dal 2011 al 2016.

MIRIAM ROMANO a pagina 35

I dati di [Confcommercio](#)

# TriPLICATE in 5 anni le tasse per le imprese

*Dal 2011 impennata di Imu, Tari, Tasi e Cosap. Negozi e aziende: «Servono sgravi se no saremo costretti a chiudere»*

## ■■■ MIRIAM ROMANO

■■■ Pochi giri di parole e calcolatrice alla mano. Le tasse per le imprese a Milano sono aumentate, almeno negli ultimi 5 anni. Che se ne voglia o meno i numeri parlano chiaro e in alcuni casi le cifre sono talmente alte da far venire il capogiro. È emerso dall'analisi della [Confcommercio](#) di Milano, che ha preso in considerazione le imposte principali: Imu, Tasi, Tari, Cosap.

Ma andiamo con ordine. L'aumento più significativo della pressione fiscale è sicuramente quello che riguarda l'Imu e la Tasi, le imposte sugli immobili. Stiamo parlando di un incremento del 300% dal 2011 al 2016. In altre parole l'Imu è triplicata. Se nel 2011 per un ufficio o uno studio professionale di circa 100 mq un'impresa doveva corrispondere una tassa pari a 787,5 euro, attualmente

te deve sborsare ben 2872,8 euro. Un aumento che definirlo sensibile, forse, è troppo poco.

Passiamo alla Tasi, la tassa per lo smaltimento dei rifiuti. Anche in questo caso il settore imprenditoriale ha subito incrementi considerevoli. I bar, i caffè e le pasticcerie sono quelli che hanno sofferto di più, con aumenti del 157,6%. Questo significa che chi nel 2011 pagava una tassa pari a 443 euro, ora dal portafoglio ne deve tirare fuori ben 1141,52. Qualcosina in meno i ristoranti, le trattorie e le pizzerie, per i quali gli incrementi sono stati del 138,2%. Ma se guardiamo le cifre tonde, anche in questo caso, fanno impallidire: i 1300 euro pagati nel 2011, oggi possono arrivare a 3200.

E ora la Cosap (il canone occupazione spazi e aree pubbliche). Insomma il tributo che le imprese devono cor-

rispondere quando occupano una porzione di suolo pubblico. La pagano i bar, per esempio, che necessitano di uno spazio esterno per tavoli e sedie. Anche qui i numeri definiscono chiaramente la situazione: dal 2011 al 2016 l'aumento è stato del 51,3%. Un incremento che è avvenuto in un solo anno, il 2012. Ma il periodo dove la tassa è costata di gran lunga più cara alle tasche delle imprese è senz'altro il 2015. L'anno di Expo, quando il canone è volato.

Canone diventato ancora



più salato quando la concessione di suolo pubblico viene richiesta per un periodo circoscritto di tempo. **Confcommercio** ha analizzato le principali insegne commerciali in corso Buenos Aires e le ha confrontate con quelle di Roma. L'analisi è impietosa: Milano è più cara e batte la capitale con uno scarto del 68,5%. Un dato che fa riflettere se si tiene in considerazione che a Roma la pressione fiscale è generalmente più elevata. «Il livello del canone Cosap non corrisponde più alla qualità dello spazio pubblico originario e dovrebbe essere quindi ridotto», sottolinea.

«Il Comune ha fatto ricorso allo strumento della leva fiscale per superare la crisi economica», spiegano da **Confcommercio**. Ma alzare le tasse non è sempre una soluzione efficace e «non poteva che non riflettersi sulla crescita. L'aumento della pressione fiscale sugli immobili ha contribuito alla cessazione di attività». Avanti così e il rischio è che sempre più imprese potrebbero chiudere.

E dunque i commercianti avanzano le loro proposte: «Aliquote premiali a favore dei proprietari degli immobili a destinazione commerciale, consolidare l'attività di riciclo della raccolta differenziata e introdurre un sistema a favore dei contribuenti che consentono il riciclo di rifiuti valorizzabili come carta, vetro alluminio».

Si chiede quindi un cambiamento di verso nella gestione delle tasse. «Alleluia, dopo anni di denunce, si aggiungono a noi: le imprese sono in ginocchio a causa degli aumenti voluti dalla giunta di sinistra», afferma Alessandro Morelli, capogruppo della Lega in consiglio comunale. «Basti pensare che nell'ultimo bilancio Moratti la pressione fiscale era di 650 milioni e che in quello del 2017 è di un miliardo e 400 milioni. Ovvero è più che raddoppiata», gli fa eco Fabrizio De Pasquale, capogruppo di Forza Italia.


© RIPRODUZIONE RISERVATA

## BALZELLI

Dal 2011 al 2016 a Milano

IMU e TASI  **+300%**

TARI  **+157,6%**

COSAP  **+51,3%**



P&G/L



## NEL 2016

 <i>IMPORTO MEDIO TARI</i>		<b>1.420,56</b>
 <i>ALIQUOTA IMU</i>		<b>271,31</b>
 <i>COSAP PER ATTIVITÀ PERMANENTE</i>		<b>4.916,67</b>
 <i>COSAP PER ATTIVITÀ TEMPORANEA</i>		<b>365,81</b>
 <i>IMPOSTA DI SOGGIORNO MEDIA</i>		<b>3 euro</b>